



COMUNE DI TOSCOLANO MADERNO

Provincia di Brescia

Via Trento n° 5 – 25088 Toscolano Maderno

<http://www.comune.toscolanomaderno.bs.it>

AUDIZIONE COMMISSIONE SENATO

Giovedì 11 novembre 2011

Sono qui oggi per l'audizione informale in merito al disegno di legge n. 2324 (Disposizioni in materia di responsabilità penale, amministrativa e contabile dei sindaci) e n. 2279 in ordine alla modifica dell'art. 54 e 50 del D.Lgs. 267/2000 in materia di responsabilità penale degli amministratori locali, perché la mia attuale esperienza amministrativa mi porta ad affermarne l'assoluta correttezza e opportunità.

Sono Sindaco del Comune di Toscolano Maderno, paese affacciato sulla sponda bresciana del lago di Garda e che conta 7600 abitanti e si estende su una superficie di 58 KM quadrati.

Il centro abitato si sviluppa sul promontorio e nelle frazioni collinari che lo circondano.

La nostra economia è basata sul turismo e sull'industria cartaria, ma non mancano esperienze significative di pesca e agricoltura (per lo più olivi, limoni e capperi).

Il nostro territorio è affascinante, caratterizzato da una particolare orografia e da un ambiente idoneo a praticare ogni disciplina sportiva.

Al fascino del territorio corrispondono una altrettanto spiccata delicatezza e fragilità dal un punto di vista idro geologico, essendo soggetto a frane, smottamenti, esondazione dei numerosi ruscelli.

E, in uno dei sentieri che si sviluppano lungo la valle di Toscolano, si è verificato un incidente che ha dato luogo a un procedimento penale a carico di vari appartenenti dell'amministrazione.

Alla fine della valle di Toscolano si trova un sentiero che si inerpicca sul pendio del monte Pizzocolo, accessibile solo a piedi, e che attraversa il fiume in località Covoli, con una passerella preesistente, che la mia amministrazione ha rimesso in uso nell'aprile 2018.

Qui, l'11 giugno 2018, un sasso colpiva a morte il nostro Vice Comandante della Polizia Locale che, con una collega, eseguiva un sopralluogo richiesto, pare, da un cittadino. Non si sa da dove sia caduto quell'unico sasso e non sono noti i motivi per il quale entrambi siano entrati senza alcuna protezione personale dato anche che l'intera area gardesana era stata interessata, poche ore prima, da una forte perturbazione.

Un dolore immenso per me e per tutta la nostra Comunità reso più amaro quando, a chiusura delle indagini venivo a conoscenza che il Pubblico Ministero incaricato mi ha ritenuta responsabile, unitamente al Responsabile comunale dei lavori pubblici, di "omicidio colposo" in forza degli artt. 40 cpv. c.p., in combinato disposto con gli artt. 50 e 54 del D.Lgs.267/2000. E da ciò deriva la personale valutazione di correttezza e opportunità, in particolare, del d.d.l. 2324.

Il P.M. ha ravvisato una responsabilità omissiva impropria per non avere impedito il verificarsi dell'evento. Come ben evidenziato nel discorso introduttivo al d.d.l., secondo le norme vigenti non impedire un evento equivale a cagionarlo!



Mi si accusa di non aver messo in sicurezza la passerella e di non essere intervenuta con un piano di manutenzione a garanzia della pubblica incolumità, sebbene i lavori di messa in sicurezza della passerella in questione fossero terminati solo un mese e mezzo prima della disgrazia!

Voglio anche specificare per meglio illustrare agli Onorevoli Senatori la mia posizione:

- 1) Non ricopro, all'interno del Comune, la funzione di "datore di lavoro" in quanto nel nostro Ente e da anni è ben nota ed attuata la separazione tra le funzioni di indirizzo politico e le funzioni amministrative dirigenziali. Sono presenti P.O. responsabili di servizio ai quali la Giunta affida specifiche risorse di bilancio anche per i presidi di sicurezza.
- 2) I lavori di sistemazione della passerella, luogo dello sventurato evento, erano appena terminati, mi risultavano regolarmente appaltati e certificati da tecnici esterni all'Ente sotto la direzione del Responsabile dell'uff. LLPP del Comune. Persone oggi chiamate a rispondere con me! Ed anche in questo caso è incomprensibile che ad un sindaco, che esercita la funzioni di indirizzo politico, possa essere addebitata una responsabilità negli atti di gestione.
- 3) Durante il mio impegno amministrativo molte sono state le risorse impiegate per la manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio con la finalità della riduzione dei rischi soprattutto connesso all'ambiente montano e collinare che rappresentano più dei due terzi del nostro Comune. Non si contano le reti paramassi, i cartelli e i tabelloni da segnalazione, il rifacimento e la manutenzione di ponticelli e passerelle, le staccionate, i piani di manutenzione, il ponte radio necessario per le emergenze in zone non coperte telefonicamente. Un impegno di spesa che per la nostra Amministrazione è stato decisamente importante!

Tante volte mi sono domandata cosa avrei potuto fare per evitare l'accaduto.

L'unica risposta è che avrei potuto vietare l'accesso ai più di 50 km quadrati di ambiente montano: alle colline, alle vallate, ai sentieri escursionistici, alle falesie, ai canyon ma anche agli alpeggi ed ai rifugi alpini. Vietare anche ai privati di accedere alle loro proprietà presenti nell'area e vietare gli spostamenti alle persone che gestiscono alcune piccole attività turistico ricettive.

Avrei dovuto "congelare" praticamente l'intero territorio comunale....

Mi pare veramente assurdo ed assolutamente impensabile! Certo, in questo modo mi sarei cautelata e non dovrei oggi rispondere penalmente e civilmente per un evento che non ho contribuito in alcun modo a cagionare.

Sono al secondo mandato e, sono qui per testimoniare le difficoltà mia e di altri colleghi nel ricoprire questa carica in assenza di un chiarimento normativo in ordine alla responsabilità, anche penale, dei sindaci.

Un carico che grava sulle nostre spalle dall'evidente effetto dissuasivo, perché prestarsi allo svolgimento di cariche amministrative espone a rischi che fanno dubitare dell'opportunità di mettersi al servizio della comunità.



Spero con tutto il cuore che questa mia testimonianza possa contribuire a modificare la norma attuale.

Ringrazio per avermi invitato a questa audizione e per l'attenzione che mi è stata dedicata e auguro agli Onorevoli Senatori buon lavoro.

IL SINDACO
Delia Maria Castellini

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 82/2005 e norme collegate)